

I metalmeccanici di Mantova e la democrazia.

Nei giorni scorsi si sono svolte assemblee nelle principali fabbriche della provincia di Mantova, nel corso delle quali si è potuto discutere in modo aperto, con un contraddittorio ed un dibattito, dell'accordo sottoscritto da Federmeccanica con Fim e Uilm, senza la firma della Fiom, con il quale si stabiliscono le condizioni per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

I rappresentanti dei sindacati firmatari hanno presentato e spiegato i contenuti dell'accordo e le ragioni che li hanno portati alla firma e, successivamente, i rappresentanti Fiom hanno espresso il e motivato le ragioni del no all'accordo. A quel punto la parola è passata ai lavoratori i quali, dappertutto, hanno espresso pareri fortemente ed inequivocabilmente negativi sia sul merito dell'accordo stesso, considerandolo insufficiente, sia sul metodo, con particolare riferimento alla scelta di Fim e Uilm di procedere con la trattativa in maniera separata. Ma il dissenso più forte ha riguardato il fatto che l'accordo non sarà votato da tutti i lavoratori bensì solo da chi è iscritto a Fim e Uilm.

In particolare questo è emerso in maniera eclatante nelle assemblee svoltesi alla Marcegaglia di Gazoldo, alle raccorderie metalliche e all'Iveco di Suzzara, tutte molto partecipate ed attente. Nel corso di queste assemblee i lavoratori hanno votato ordini del giorno nei quali si esprime una valutazione negativa rispetto all'accordo, la richiesta a tutte le OO.SS. di riaprire la trattativa in maniera unitaria per conquistare un contratto adeguato alla situazione attuale e, in ogni caso, sottoporre al voto di tutti i lavoratori qualsiasi accordo, (compreso quello appena sottoscritto da Fim e Uilm), attraverso il referendum. Il risultato del voto è stato inequivocabile anche in aziende dove Fim e Uilm sono radicate con iscritti e RSU. Per fare qualche esempio, in Marcegaglia solo 5 contrari e un astenuto, alle raccorderie metalliche un solo astenuto, all'A&T di Castiglione un solo voto contrario, all'Iveco di Suzzara il documento è stato approvato all'unanimità'.

Il segretario provinciale Fiom Alessandro Pagano dichiara.

"Questa espressione conferma il consenso ottenuto dalla nostra piattaforma presentata a luglio e che consideriamo ovviamente ancora valida. Inoltre ci conforta perché dimostra che le valutazioni negative espresse dalla Fiom circa il metodo ed i contenuti con i quali si è concluso il contratto sono ampiamente condivise tra i lavoratori e ci dà la forza per procedere verso la conquista di un contratto migliore e più vicino alle esigenze dei metalmeccanici, soprattutto attraverso il recupero del rapporto democratico, abbandonato da Fim e Uilm ma richiesto a gran voce da lavoratrici e lavoratori. A tutto questo affianchiamo il nostro impegno per impedire, assieme alle nostre RSU, che le conseguenze della modifica peggiorativa delle normative su flessibilità e precarietà possano nell'immediato peggiorare la condizione lavorativa già oggi condizionata pesantemente dalla crisi, a Mantova come nel resto d'Italia"

FIOM CGIL Mantova